



L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE

di Alain Guiraudie

Film della Critica:
la motivazione →→

Alain Guiraudie, regista giocoso e serissimo, filma il cuore della Francia contemporanea e tra le tensioni del nostro tempo delinea un nuovo, possibile mondo alternativo.

Sinossi →→

Il trentacinquenne Médéric si innamora perdutamente di Isadora, una signora di mezza età che fa la prostituta ed è sposata con un marito molto geloso. Mentre Médéric è impegnato a sedurla, come si conviene a un amante e non a un cliente, la tranquilla cittadina in cui vive viene sconvolta da un inaspettato attacco terroristico di apparente matrice islamica. La sera stessa Selim, un giovane arabo senz'altro, cerca rifugio nel condominio di Médéric, provocando una paranoia collettiva e una generosità diffidente da parte delle stesse famiglie musulmane che vi abitano: è forse lui il terzo uomo che la polizia sta cercando?

Tutto si complica nella vita di Médéric, combattuto a sua volta tra l'empatia che prova verso il ragazzo e il sospetto nei suoi confronti. I suoi tentativi di districarsi tra i maldestri interessamenti dei vicini finiscono per intrecciarsi con le sue complicate vicende amorose: sempre più pazzo di Isadora, Médéric cerca disperatamente di convincerla a fuggire con lui ma l'imprevisto è sempre dietro l'angolo...

Guiraudie affonda il suo sguardo originale nelle paure e nelle nevrosi della società contemporanea, realizzando un'opera che, senza filtri, sfida i luoghi comuni e coglie appieno lo spirito del tempo.

La scheda critica

→→ Lo sconcertante titolo italiano di *Viens, je t'emmène* di Alain Guiraudie (noto alle platee d'essai per *Lo sconosciuto del lago*) ha il merito di identificare il tema del film: gli stereotipi. L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice sono le tipologie umane dei protagonisti che danno vita a una deliziosa *ronde*, ma che in quelle categorie stanno molto stretti.

A Clermont-Ferrand, Médéric (Jean-Charles Clichet) è un 30enne solitario e abitudinario, che nelle sue corse mattutine incrocia la prostituta Isadora (Noémie Lvovsky) e se ne innamora. L'arabo è un ragazzo che vive per strada, sospettato di aver partecipato a un attacco terroristico. Ognuno dei tre corrisponde e allo stesso tempo sfugge allo

stereotipo: Médéric è frustrato nella sua passione d'amore per Isadora, che persegue metodicamente il proprio piacere ed è sposata a un marito geloso che la insegue ovunque; l'arabo ispira tenerezza, al punto da venire adottato e protetto dall'intero condominio, dove convivono l'inquilino pistolero e quello razzista, pronti a ricredersi quando si tratta di difendere i più deboli.

Il tutto in una girandola di avvenimenti e inseguimenti ispirata alla tradizione del *vaudeville* (e, per ammissione del regista, a *La regola del gioco* di Jean Renoir), dove gli amplessi di Médéric sono continuamente interrotti e i cliché ribaltati con partecipazione umana e uno sguardo lucido e divertito, capace di mettere a nudo le paranoie della società francese per la sua stessa complessità multietnica.

(Barbara Corsi - *Vivilcinema*)

Dichiarazioni del regista

➔➔ Dopo due film cupi volevo tornare alla commedia, seppur radicata in una realtà non delle più allegre, e portare le questioni scottanti del mondo a una scala più quotidiana.

Clermont-Ferrand è il cuore della Francia, ne incarna la storia e le radici profonde. Il terrorismo è una minaccia con cui conviviamo da cinque anni, in uno stato di ansia e di sospetto. È anche una battaglia mediatica (la paura instillata è tanto più tossica in quanto irrazionale) e Selim è il primo a pagarne il prezzo. Nei suoi confronti Médéric oscilla tra senso di colpa, dovere morale, empatia e, molto probabilmente, anche desiderio. Selim e Charlène incarnano per me una gioventù emarginata ma molto vivace e attiva, sono la Francia moderna.

La ragazza che nel finale corre verso la cinepresa è un'apertura a nuove possibilità.

L'immaginario erotico resta confinato alla giovinezza: ritrarre una donna desiderabile a qualunque età è un atto politico. L'estesa scena di sesso iniziale diventa un *vaudeville*: Médéric vorrebbe che il coito non venisse interrotto, nonostante l'attacco terroristico! Il film si snoda tra desiderio e paranoia. Ho cercato di mantenere la complessità nei personaggi anche nelle loro relazioni, giocando sui luoghi comuni per ribaltare le certezze dello spettatore.

Il ruolo del cinema è favorire uno sguardo diverso sulla realtà, riposizionare le questioni sociali e quelle personali: una lotta tra l'utopia e la realtà. Il mio è un film giocoso e destabilizzante.

Biografia del regista ➔➔

Alain Guiraudie è un regista e sceneggiatore francese nato a Villefrance-de-Rouergue il 15 luglio 1964 da una famiglia di agricoltori.

Le sue regie: **Du soleil pour le gueux** (2000, mediometraggio), **Ce vieux rêve qui bouge** (2001, mediometraggio, Prix Jean Vigo; Quinzaine des Réalisateurs di Cannes), **Non c'è pace per Basile** (*Pas de repos pour les braves*, 2003), **Voici venu le temps** (2005), **Le roi de l'évasion** (2009, Quinzaine des Réalisateurs di Cannes; Prix de l'Âge d'Or), **Lo sconosciuto del lago** (*L'inconnu du lac*, 2013, Un Certain Regard di Cannes: Premio per la regia e Queer Palm; 8 candidature al Premio César e 1 premio all'attore emergente Pierre Deladonchamps; Toronto Film Festival, Sundance Festival), **Rester vertical** (2016, in concorso al Festival di Cannes; Prix Lumières), **L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice** (*Viens, je t'emmène*, 2022, Berlinale sezione Panorama)



L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE

di Alain Guiraudie



Sceneggiatura: Alain Guiraudie, Laurent Lunetta

Fotografia: Hélène Louvart

Montaggio: Jean-Christophe Hym

Musiche: Xavier Boussiron

Interpreti: (personaggi): Jean-Charles Clichet (Médéric), Noémie Lvovsky (Isadora), Iliès Kadri (Selim), Michel Masiero (Coq), Dora Tillier (Florence), Philippe Fretun (El Alaoui), Farida Rahouadj (Signora El Alaoui), Miveck Packa (Charlène)

Produzione: CG Cinéma, Arte France Cinéma

Distribuzione italiana: Satine Cult, dal 27 aprile 2023

Francia-Belgio 2022 – colore 100'

